

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.)

2020 – 2022



Adottato in data **xx.yy.2020** dall'organo di indirizzo politico (Consiglio di Amministrazione TONALE ENERGIA srl)

Pubblicato sul sito internet della società nella sezione "Amministrazione Trasparente" dal **xx al xx yy** 2020

Sommario

1.	Premesse	3
2.	Elementi essenziali del Piano Anticorruzione	4
3.	Processo di adozione e Pubblicazione delle misure anticorruzione	5
4.	Il responsabile anticorruzione e trasparenza (RPCT)	5
5.	Il R.A.S.A.	6
6.	Organigramma.....	6
7.	Scopo societario e attività aziendale	7
8.	Risorse umane	7
9.	Risorse economico-finanziarie.....	7
10.	Il contesto esterno	8
11.	Il contesto interno dell'Azienda	17
12.	Analisi dei rischi corruzione per Attività/Aree	18
	A) Autorizzazioni e concessioni-provvedimenti amministrativi-Visite ispettive-contestazioni giudiziali	19
	B) Appalti e contratti – acquisti e approvvigionamenti - affidamento di lavori, servizi (e consulenze) e forniture	19
	C) Sovvenzioni e Finanziamenti	22
	D) Area economico-finanziaria-flussi finanziari-controlli-Affari legali e contenzioso	23
	E) Area Informatica.....	24
13.	Misure di Prevenzione e controlli utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.....	24
14.	Codice di comportamento/Codice Etico.....	28
15.	Misure per la Trasparenza e l'Integrità	28
16.	Dati da pubblicare sul sito internet della TONALE ENERGIA Srl, sezione “Amministrazione Trasparente”	30
17.	Accesso civico e Accesso generalizzato	30
18.	Descrizione delle iniziative e delle azioni da intraprendere nel triennio	31
19.	Descrizione del procedimento di coinvolgimento degli stakeholders	31
20.	Misure per l'inconferibilità e l'incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore	32
21.	Misure relative alla Rotazione del personale o misure alternative	32
22.	Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici.....	33
23.	Formazione in tema di anticorruzione e trasparenza.....	33
24.	Sistema di controlli e Monitoraggio delle misure di prevenzione	34
25.	Sistema sanzionatorio	34
26.	Misure per la segnalazione delle violazioni delle misure Anticorruzione e tutela del Whistleblowing	35
27.	Cronoprogramma attività per triennio 2020-2022.....	37

1. Premesse

Tra le prime iniziative in materia di anticorruzione va ricordata la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (art.6), adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata con legge 3 agosto 2009, n. 116, e gli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata con legge 28 giugno 2012, n.110.

La prima Convenzione, oggetto di ratifica con la legge 28 giugno 2012, n. 110, è quella penale di Strasburgo del 1999 che impegna, in particolare, gli Stati a prevedere l'incriminazione di fatti di corruzione attiva e passiva tanto di funzionari nazionali quanto stranieri; nello specifico di corruzione attiva e passiva nel settore privato, del cosiddetto traffico di influenze, in materia di antiriciclaggio.

Dal provvedimento di ratifica sono state espunte le disposizioni di diretto adeguamento dell'ordinamento interno, affidato al disegno di legge "anticorruzione" (ora Legge 6 novembre 2012, n.190).

La seconda ratifica riguarda la Convenzione civile sulla corruzione di Strasburgo del 1999 (ora legge 28 giugno 2012, n. 112) ed è diretta, in particolare, ad assicurare che negli Stati che la ratificano siano garantiti rimedi giudiziali efficaci in favore delle persone che hanno subito un danno risultante da un atto di corruzione.

La legge del 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" individua, in ambito nazionale, l'Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, le attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Dalla suddetta legge discendono le seguenti disposizioni di attuazione che tracciano percorsi nuovi e di cambiamento nei comportamenti della P.A.:

- d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità";
- d.lgs. 8 aprile 2013 n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico";
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

Nella stessa direzione procede la delibera AVCP 22 maggio 2013, n. 26 "Prime indicazioni sull'assolvimento degli obblighi di trasmissione delle informazioni all' Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, in attuazione dell'art. 1, comma 32 della Legge n. 190/2012".

E tale disciplina sulla prevenzione della corruzione si applica anche alle società che esercitano servizi pubblici, controllate anche indirettamente dalle pubbliche amministrazioni. Infatti, l'art. 1, co. 49, della legge n. 190/2012 stabilisce che, ai fini della prevenzione della corruzione, il Governo è delegato ad adottare decreti per modificare la disciplina sull'attribuzione di incarichi dirigenziali negli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici. In conformità con la legge n. 190/2012, l'art. 2, co. 1, d.lgs. n. 39/2013, prevede che le nuove regole si applicano anche agli incarichi conferiti negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Come indicato già nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'Autorità Nazionale anticorruzione nel settembre 2013 (punto 3.1) *"al fine di dare attuazione alle norme contenute nella L. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D.Lgs 231/01 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito*

di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla 231/01, ma anche a tutti quelli considerati nella L. 190/2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (società strumentali/società di interesse generale). Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della L. 190/2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale."

Qualora gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico ritengono però di non fare ricorso al modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs. n. 231/2001 al fine di assicurare lo scopo della norma e in una logica di semplificazione e non aggravamento, gli stessi adottano un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) ai sensi della l. n. 190/2012 e s.m.i, come specificato anche nel Piano Nazionale Anticorruzione del 2016 (delibera n. 831 del 03 agosto 2016).

In quest'ottica la TONALE ENERGIA Srl., alla luce della assenza di personale dipendente, ha deciso di implementare direttamente, a partire dal 2019, misure anticorruptive e di trasparenza senza legarle all'adozione di un MOG 231 che sarebbe stato ridondante, eccessivamente formalistico ed inutilmente oneroso.

Obiettivo della politica aziendale è pertanto:

- affrontare il tema della corruzione in modo organico all'interno della Società;
- affrontare responsabilmente l'argomento secondo una interpretazione normativa cautelativa
- cogliere l'occasione per rivedere e migliorare le procedure operative nell'ottica della prevenzione dei reati contro la PA.

In quest'ottica, il presente Piano triennale si pone quale risposta alle seguenti esigenze:

- di individuare le attività nelle quali il rischio di corruzione è maggiore;
- di prevedere, per tali attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- di prevedere obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione, preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- di controllare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione di eventuali procedimenti amministrativi;
- di controllare i rapporti tra la TONALE ENERGIA Srl ed i soggetti che stipulano contratti con essa oppure ottengono da essa vantaggi economici di qualsiasi natura, verificando l'esistenza di eventuali rapporti di parentela tra titolari, amministratori, soci e dipendenti di tali soggetti, da una parte, e i dirigenti e dipendenti della società, dall'altra parte;
- di individuare eventuali obblighi specifici per diminuire il rischio di corruzione.

2. Elementi essenziali del Piano Anticorruzione

Sulla base del materiale legislativo e regolamentare ad oggi prodotto, delle linee guida predisposte dal Comitato Interministeriale, del correlato Piano Nazionale per la Prevenzione della Corruzione, degli aggiornamenti al PNA, della realtà della TONALE ENERGIA Srl e dell'esperienza maturata a seguito dei controlli fino ad oggi effettuati sull'attività dal CdA e dal Comune di Vermiglio, controllante ai sensi dell'art. 2497-BIS, 2' COMMA C.C., il Piano per la Prevenzione della Corruzione della TONALE ENERGIA Srl può essere predisposto con i seguenti contenuti minimi:

- individuazione attività a rischio maggiore;
- descrizione tipologie di controllo e monitoraggio delle attività in generale e delle attività particolarmente "a rischio";
- verifica della fase di formazione delle decisioni;

- monitoraggio delle situazioni di conflitto di interesse anche potenziale (art. 6-bis L. n. 241/90, come modificato dalla L. n. 190/2012), con verifiche a campione sulle eventuali situazioni di rischio, relazioni di affinità, parentela e partecipazioni ad associazioni;
- introduzione di nuovi obblighi in materia di trasparenza.

3. Processo di adozione e Pubblicazione delle misure anticorruzione

L'elaborazione/aggiornamento/modifiche delle misure anticorruzione è di competenza del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) in stretto coordinamento e confronto con il Consiglio di Amministrazione che partecipa all'individuazione delle misure.

L'adozione formale delle misure di prevenzione e relativi aggiornamenti e modifiche spetta invece al solo Consiglio di Amministrazione. Al Cda, infatti, viene presentata dal RPCT in una prima seduta, una bozza iniziale del documento contenente le misure anticorruzione individuate per una prima approvazione. Dopo una fase di pubblicizzazione di circa 10 giorni per la raccolta di suggerimenti/modifiche da parte dei portatori di interesse, avviene l'approvazione del testo definitivo in una seduta successiva. A ciascuna delle due sedute del Cda dovrà presenziare il RPCT al fine di illustrare adeguatamente i contenuti e le implicazioni attuative delle misure indicate.

Il presente documento viene approvato dal Consiglio di Amministrazione della società in seduta definitiva in data **xx.xx.2020**.

Per l'elaborazione del presente documento sono stati coinvolti altresì i seguenti attori esterni alla società:

- Il Sindaco della società dott. Pasquale Mazza
- il formatore e consulente organizzativo avv. Massimo Manenti, specialista sulle tematiche anticorruptive.

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso i seguenti canali e strumenti di partecipazione:

- specifici incontri aventi come oggetto il tema della prevenzione della corruzione
- strumenti telematici
- consultazioni tramite posta elettronica o specifiche comunicazioni.

Il presente documento è stato comunicato ai diversi soggetti interessati, anche al fine di riceverne le eventuali osservazioni secondo le seguenti modalità:

- pubblicazione sul sito internet istituzionale
- pubblicazione sul sito internet istituzionale della notizia di avvenuta approvazione delle Misure Anticorruzione.

4. Il responsabile anticorruzione e trasparenza (RPCT)

In assenza di personale, Dirigente e non dirigente, Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato individuato nella persona del Presidente del CdA sig. Claudio Panizza (nominato in data 9 luglio e comunicato ad ANAC in pari data), che svolge i seguenti compiti:

- elabora la proposta del piano triennale della prevenzione, che deve essere approvato dall'organo amministrativo della società (art. 1, co. 8, l. 190/2012);

- definisce procedure appropriate per selezionare i soggetti destinati ad operare in settori particolarmente esposti a rischi di corruzione (art. 1, comma 8);
- verifica l'idoneità e l'efficacia dell'attuazione del piano di prevenzione e propone la sua modifica quando vengono accertate violazioni significative delle sue prescrizioni o quando intervengono cambiamenti nell'organizzazione o nell'attività aziendale (art. 1, co. 10, lett. a);
- programma e organizza percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità a favore del CdA (art. 1, co. 10, lett. c) e art. 11);
- segnala e denuncia notizie di reato all'Autorità Giudiziaria.

In caso di commissione, all'interno della TONALE ENERGIA Srl, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile anticorruzione incorrerà nella responsabilità sul piano disciplinare e per il danno erariale e all'immagine della TONALE ENERGIA Srl, a meno che dimostri tutte le seguenti circostanze:

- di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di prevenzione della corruzione gli obblighi a suo carico previsti dai commi 9 e 10 dell'art. 1, della legge n. 190/2012;
- di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano anticorruzione (art. 1, comma 12, legge n. 190/2012).

Nei casi in cui ANAC lo richieda, il Responsabile riferisce sull'attività.

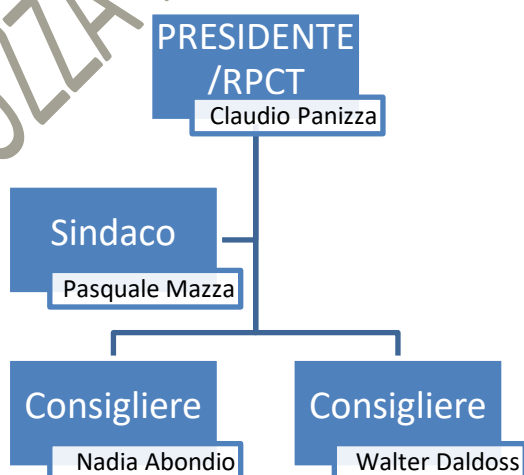
Parte integrante del presente Piano è la delibera del Consiglio di Amministrazione relativa alla nomina del Responsabile scaricabile sotto la rubrica "Amministrazione Trasparente".

5. II R.A.S.A.

Il Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) per l'Azienda è sempre il RPCT, che si è attivato per l'abilitazione del profilo utente di RASA secondo le modalità operative indicate nel Comunicato ANAC del 28 ottobre 2013, in data 7 luglio 2019.

6. Organigramma

Il seguente organigramma da conto della assenza di struttura organizzativa al di sotto del CdA. Il CdA scadrà il 30 Giugno del 2021



7. Scopo societario e attività aziendale

L'oggetto sociale di TONALE ENERGIA SRL consiste in:

- La costruzione, la gestione e la manutenzione di impianti: di Teleriscaldamento con relativa vendita di energia.
- la erogazione di servizi per il riscaldamento e per il condizionamento dell'aria.
- la costruzione, la gestione e la manutenzione di impianti di produzione, di distribuzione del gas, di energia elettrica, di energia termica e della relativa vendita.

2. La società può, inoltre, compiere le operazioni commerciali, industriali, mobiliari ed immobiliari, ivi compresa la possibilità di assumere e concedere agenzie, commissioni, rappresentanze, con o senza deposito, e mandati, che saranno ritenute dall'organo amministrativo necessarie o utili per il perseguimento dell'oggetto sociale.

Può compiere operazioni finanziarie e assumere interessenze e partecipazioni in altre società o imprese aventi oggetto analogo o affine al proprio, sia direttamente, sia indirettamente.

Può rilasciare fidejussioni ed apporre avalli per obbligazioni o debiti anche di terzi, concedere pegni ed ipoteche ed in genere prestare garanzie reali e personali senza limitazione alcuna.

Può svolgere le attività del punto 2) in forma non prevalente e non nei confronti del pubblico, neppure saltuariamente o sporadicamente, in conformità con la disciplina di legge.

La società, ai sensi dell'Art. 2497-bis del Codice Civile, è soggetta alla direzione ed al coordinamento da parte del Comune di Vermiglio, che ne detiene il 70% del Capitale Sociale. La società è quindi controllata ai sensi dell'Art. 2359 del Codice Civile dal Comune di Vermiglio, ed ai sensi dello stesso articolo è da considerarsi collegata con la società Fen Energia Spa con sede in Milano, Via Malipiero n. 20, c.f. 00814870986, (30% del capitale sociale).

8. Risorse umane

TONALE ENERGIA Srl opera in assenza di proprio personale, con l'ausilio di ditte e soggetti esterni e nei limiti della disponibilità di bilancio può avvalersi, per tematiche di particolare complessità o specifiche difficoltà tecniche, di esperti di elevata professionalità.

9. Risorse economico-finanziarie

TONALE ENERGIA Srl, che è dotata di autonomia organizzativa e contabile, in base ai propri regolamenti, gestisce le attività mediante un budget di previsione dei costi e dei ricavi.

Dal Bilancio di Esercizio relativo al periodo 1.7.2018-30.6.2019 approvato in data 9.11.2019 si evidenziano i seguenti risultati operativi:

Totale Valore della Produzione	1.352.216 €
Totale Costi della Produzione	1.248.669 €
Di cui le principali voci di spesa sono state:	
Spese per materie prime, suss., di cons.e merci	768.696 €
Spese per servizi	230.804 €
Totale differenza tra Valore e Costi della Produzione	103.547 €

La “Relazione Annuale sul Governo Societario” contenente il “Programma di Valutazione del Rischio di Crisi Aziendale (ex art.6, co. 2 e 4, D.Lgs. 175/2016)” rileva che, alla conclusione delle attività di monitoraggio in data 27 settembre 2019, il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia basso, ma non da escludere.

10. Il contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale TONALE ENERGIA SRL è chiamata ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono stati considerati sia i fattori legati al territorio della Provincia di Trento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui la Società è potenzialmente sottoposta consente infatti di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Si prende pertanto atto dei numeri più recenti, forniti dal Ministero dell'interno, riferiti ai reati contro la Pubblica amministrazione rilevati a livello nazionale nel periodo compreso tra il 2008 e il 2015, sia con riferimento al numero di reati commessi che al numero di segnalazioni riferite a persone denunciate/arrestate nel periodo di riferimento. Corre l'obbligo di precisare che i dati riferiti ai delitti denunciati e quelli riferiti alle persone denunciate e/o arrestate non sono confrontabili e/o sovrapponibili in quanto la banca dati fornisce solo il numero delle “segnalazioni”, nel senso che lo stesso presunto autore di reato è considerato tale tutte le volte in cui, a suo carico, sia stata presentata una denuncia per ciascun reato commesso. Ciò significa che alla stessa persona che abbia avuto più denunce per lo stesso reato, o abbia reiterato la commissione di quel reato nell'arco dell'anno e/o ha commesso più reati diversi tra loro nell'arco di uno stesso evento delittuoso e/o nell'arco dell'anno saranno collegate più segnalazioni.

Nr. reati commessi in Italia in violazione dei delitti contro la Pubblica Amministrazione previsti dal Codice Penale
(Dati di fonte SDI/SSD consolidati)

Art.	Art. Bis	Descrizione reato	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Andamento
314		Peculato	282	330	387	333	453	443	403	360	
316		Peculato mediante profitto dell'errore altrui	14	41	49	44	47	23	26	18	
316	Bis	Malversazione a danno dello Stato	34	28	19	31	32	27	21	32	
316	Ter	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	338	230	282	328	392	395	435	436	
317		Concussione	145	140	146	130	168	130	111	65	
318		Corruzione per un atto d'ufficio	17	41	19	13	18	17	24	39	
319		Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	120	98	82	95	115	101	76	120	
319	Ter	Corruzione in atti giudiziari	4	7	6	8	5	8	6	8	
319	Quater	Induzione indebita a dare o promettere utilità - comma 1						27	28	33	
319	Quater	Nei casi previsti dal comma 1, chi dà o promette denaro o altra utilità						4	5	11	
320		Corruzione di una persona incaricata di un pubblico servizio	11	32	10	19	22	17	9	29	
321		Pene per il corruttore	65	65	49	73	71	75	46	95	
322		Istigazione alla corruzione	246	217	216	222	202	182	185	169	
322	Bis	Peculato concussione corruzione e istigazione alla corruzione di membri ...	4		1	4	2	2	4	2	
323		Abuso di ufficio	1.168	1.099	1.193	1.196	1.259	1.144	1.254	1.179	
325		Utilizzazione di invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d'ufficio		1	2		1				
326		Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	91	74	76	85	82	81	70	79	
328		Omissione o rifiuto di atti d'ufficio	1.003	1.071	989	1.055	1.047	1.056	1.198	1.134	
329		Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente ...	2	2	2	2	3	5	7	2	
331		Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica utilità	1.064	964	865	929	1.066	994	1.016	930	
334		Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto ...	5.425	5.309	6.499	5.267	3.519	3.541	3.403	3.348	
335		Violazione colposa dei doveri inerenti alla custodia delle cose sottoposte ...	3.974	3.835	4.677	4.064	2.901	3.102	3.051	2.883	
336		Violenza o minaccia a Pubblico Ufficiale	10.062	9.405	9.285	9.976	10.287	9.862	9.860	10.001	
337		Resistenza a Pubblico Ufficiale	18.871	18.358	17.597	18.539	18.533	18.331	18.438	18.419	
337	Bis	Occultamento, custodia o alterazione di mezzi di trasporto	5	9	7	13	13	13	14	14	
338		Violenza o minaccia ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario	88	76	92	82	111	97	92	86	
340		Interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità	2.049	1.912	2.080	2.176	2.121	2.217	2.452	2.538	
341	Bis	Oltaggio a Pubblico Ufficiale		3.053	7.428	8.321	8.854	8.755	8.898	9.117	
342		Oltaggio ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario	306	319	296	233	251	226	212	247	
343		oltaggio ad un magistrato in udienza	12	14	16	9	17	18	11	21	
345		Offesa all'Autorità mediante danneggiamento di affissioni	3	12	3	4	5	3	9	8	
346		Militato credito	221	243	201	200	188	182	187	175	
346	Bis	Traffico di influenze illecite						2	4	8	
347		Usurpazione di funzioni pubbliche	257	206	239	233	249	203	213	206	
348		Abuso esercizio di una professione	745	700	708	706	642	588	523	487	
349		Violazione dei sigilli	2.574	2.299	2.377	2.450	2.871	2.620	2.304	1.912	
350		Agevolazione colposa nella violazione di sigilli	52	58	105	64	45	42	41	24	
351		Violazione della pubblica custodia di cose	43	48	35	53	56	49	34	29	
352		Vendita di stampati dei quali è stato ordinato il sequestro	3		1		1	1		1	
353		Turbata libertà degli incanti	108	76	74	88	100	93	129	135	
353	Bis	Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente			1	5	18	13	44	36	
354		Astenzione dagli incanti	6	6	5	3	5	2	5	1	
355		Inadempimento di contratti di pubbliche forniture	58	62	60	59	47	47	39	49	
356		Frode nelle pubbliche forniture	96	76	97	90	70	62	71	61	

I REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Nr segnalazioni riferite a persone denunciate/arrestate in Italia in violazione dei delitti contro la Pubblica Amministrazione previsti dal codice penale (Dati di fonte SDI/SSD consolidati)

Art.	Art. Bis	Descrizione reato	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Andamento
314		Peculato	561	818	809	831	955	1.233	1.690	1384	
316		Peculato mediante profitto dell'errore altrui	21	46	51	47	63	46	36	31	
316	Bis	Malversazione a danno dello Stato	178	83	83	86	115	83	54	112	
316	Ter	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	1.247	715	1.154	969	842	1.583	1.118	1.034	
316	Ter	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, comma 2	0	0	2	0	16	3	4	0	
317		Concussione	356	317	348	409	360	333	376	193	
318		Corruzione per un atto d'ufficio	44	477	198	153	156	51	172	168	
319		Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	1.084	987	650	800	1.162	1.053	816	1131	
319	Ter	Corruzione in atti giudiziari	25	11	67	27	119	116	27	51	
319	Quater	Induzione indebita a dare o promettere utilità - comma 1	0	0	0	0	0	38	78	148	
319	Quater	Nei casi previsti dal comma 1, chi da o promette denaro o altra utilità ?	0	0	0	0	0	8	23	41	
320		Corruzione di una persona incaricata di un pubblico servizio	177	44	49	81	97	60	75	170	
321		Pene per il coruttore	975	745	547	647	868	911	558	789	
322		Istigazione alla corruzione	286	244	249	249	251	232	218	198	
322	Bis	Peculato concussione corruzione e istigazione alla corruzione di membri	7	1	3	19	25	13	4	21	
323		Abuso di ufficio	3.552	3.197	3.147	3.067	3.199	3.480	3.320	3.291	
326		Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	297	168	193	173	252	234	224	217	
328		Omissione o rifiuto di atti d'ufficio	981	1.001	890	1.145	1.079	862	1.126	1.010	
329		Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente	4	1	2	6	0	7	4	2	
331		Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica utilità	790	576	848	1.509	1.521	1.276	1.004	739	
334		Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto.....	5.846	5.500	6.733	5.588	3.741	3.935	3.793	3.710	
335		Violazione colposa dei doveri inerenti alla custodia delle cose sottoposte.....	4.210	3.898	4.875	4.283	3.140	3.409	3.346	3.131	
336		Violenza o minaccia a Pubblico Ufficiale	11.520	10.573	10.392	11.523	11.579	11.346	11.629	11.568	
337		Resistenza a Pubblico Ufficiale	23.202	22.390	21.450	23.372	23.242	23.361	24.230	24.218	
337	Bis	Occultamento, custodia o alterazione di mezzi di trasporto	7	10	6	10	11	11	15	9	
338		Violenza o minaccia ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario	81	107	111	91	90	100	74	125	
340		Interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità	3.320	3.746	3.534	4.568	4.061	3.798	5.060	4.069	
341	Bis	Oltraggio a Pubblico Ufficiale	0	3.099	7.959	8.949	9.536	9.553	9.716	10.043	
342		Oltraggio ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario	359	460	448	323	278	270	319	295	
343		oltraggio ad un magistrato in udienza	14	30	16	10	16	16	18	28	
345		Offesa all'Autorità mediante danneggiamento di affissioni	3	3	0	5	0	1	0	3	
346		Malfidato credito	261	232	217	211	214	206	217	212	
346	Bis	Traffico di influenze illecite	0	0	0	0	0	2	8	34	
347		Usurpazione di funzioni pubbliche	298	217	263	182	206	215	181	175	
348		Abusivo esercizio di una professione	1.564	1.900	1.744	1.858	1.298	1.208	1.110	1.100	
349		Violazione dei sigilli	3.439	2.816	2.933	2.896	3.195	2.941	2.600	2.140	
350		Agevolazione colposa nella violazione di sigilli	62	66	112	82	57	60	40	27	
351		Violazione della pubblica custodia di cose	36	53	84	45	48	39	29	30	
352		Vendita di stampati dei quali è stato ordinato il sequestro	0	0	2	0	0	3	0	1	
353		Turbata libertà degli incanti	1.167	824	457	649	862	835	809	1.015	
353	Bis	Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente	0	0	0	16	113	134	221	363	
354		Astenzione dagli incanti	4	8	57	4	5	6	5	58	
355		Inadempimento di contratti di pubbliche forniture	90	63	119	129	117	57	98	99	
356		Frode nelle pubbliche forniture	290	205	300	332	277	274	339	301	

I REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

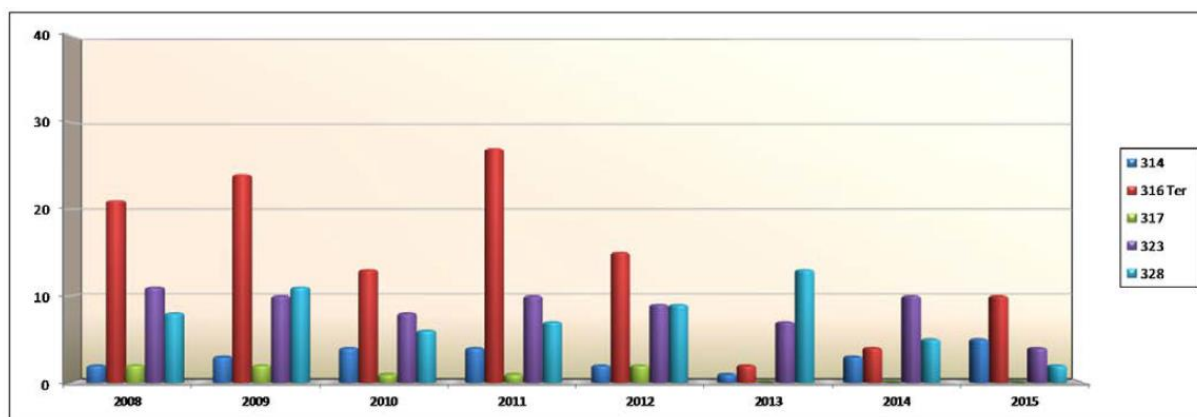
Rispetto ai numeri nazionali, la situazione in Regione è molto tranquillizzante, sia in termini assoluti che relativi, con oltretutto un significativo calo registrato nel periodo considerato su quasi tutte le fattispecie di reato contro la PA, con l'unica eccezione del Peculato (in leggero incremento).

Del tema delle condotte di utilizzo/appropriazione indebita di strumenti di servizio si è tenuto conto nel corso degli interventi di formazione etica del CdA sin qui svolti. Sicuramente il tema sarà oggetto di approfondita riflessione nella prossima eventuale revisione del Codice di comportamento aziendale, come suggerito da ultimo dal PNA 2019, e tenendo conto delle linee guida che l'Autorità anticorruzione ha pubblicato per consultazione in data 12 dicembre 2019.

**Nr. reati commessi in violazione dei delitti contro la Pubblica Amministrazione previsti dal Codice Penale, con
disaggregazione a livello regionale
(Dati di fonte SDI/SSD consolidati)**

TRENTINO ALTO ADIGE											
Art.	Art. Bis	Descrizione reato	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
314		Peculato	2	3	4	4	2	1	3	5	
316		Peculato mediante profitto dell'errore altrui	0	0	1	0	0	0	0	0	
316	Bis	Malversazione a danno dello Stato	0	0	0	0	0	0	0	1	
316	Ter	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	21	24	13	27	15	2	4	10	
317		Concussione	2	2	1	1	2	0	0	0	
319		Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	0	1	0	0	0	1	2	1	
321		Pene per il corruttore	0	1	0	0	0	1	2	1	
322		Istigazione alla corruzione	3	2	1	3	3	4	2	1	
323		Abuso d'ufficio	11	10	8	10	9	7	10	4	
325		Utilizzazione di invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d'ufficio	0	1	0	0	0	0	0	0	
326		Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	1	3	0	1	2	0	1	0	
328		omissione o rifiuto di atti d'ufficio	8	11	6	7	9	13	5	2	
329		Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente ...	0	0	1	0	0	0	0	0	
331		Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica utilità	8	9	8	9	5	5	5	9	
334		Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto ...	14	14	22	12	14	7	16	12	
335		Violazione colposa dei doveri inerenti alla custodia delle cose sottoposte ...	7	9	7	4	8	2	4	1	

Rappresentazione grafica dei reati: peculato, indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, concussione, abuso d'ufficio, omissione o rifiuto di atti d'ufficio



Istat ha fornito infine un dato riferito al 2016 sulle sentenze emesse per i principali reati contro la PA provincia per provincia, con riferimento al numero di abitanti, che conferma come preoccupante il dato sul peculato.

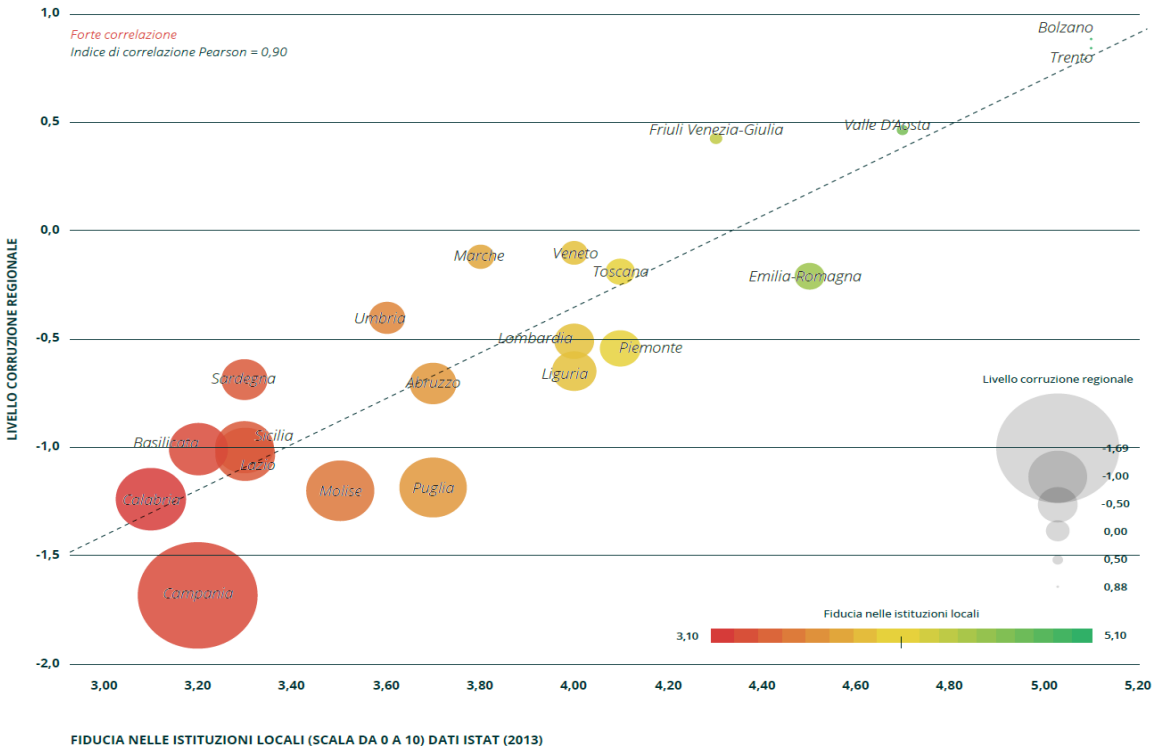
Tavola 4 - Numero di sentenze contenenti il reato e numero totale dei reati sentenziati per tipologia e regione di commesso reato. Anno 2016 (per 100.000 abitanti)

	Peculato		Indebita percezione di erogazioni pubbliche a danno dello Stato		Concussione		Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio		Responsabilità del corruttore		Istigazione alla corruzione		319quater della legge 6.11.2012, n. 190: Induzione indebita a dare o promettere utilità	
	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati
Trentino-Alto Adige	0,7	0,8	1,1	1,1	0,1	0,3	-	-	-	-	0,1	0,1	-	-
Bolzano / Bozen	1,0	1,2	1,0	1,0	-	-	-	-	-	-	0,2	0,2	-	-
Trento	0,4	0,4	1,3	1,3	0,2	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia	0,7	1,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,3	0,5	0,2	0,5	0,2	0,2	0,1	0,2

Il livello di percezione della corruzione misurato in TAA secondo gli standard di EQ11 nel 2013, è la più bassa d'Italia. Nella classifica europea, la Regione si colloca in testa alle regioni italiane, precisamente al 40° posto su 209 regioni della UE, performance in qualche modo rassicurante.

È interessante rilevare che la provincia di Trento detiene, insieme a quella di Bolzano, la migliore performance (con netto distacco sulle altre realtà regionali) in termini di fiducia nel corretto operato della Pubblica Amministrazione, e come questo dato sia fortemente correlato con la corruzione percepita nelle stesse realtà provinciali.

LA FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI LOCALI



¹ — l'European Quality of Government Index (EQI) del 2013 del Quality of Government Institute, un sondaggio sulla corruzione nel settore pubblico condotto a livello locale in tutta Europa. Questi indici sono tuttavia condizionati dal fattore "desiderabilità sociale" (la possibilità che gli intervistati tendano a dare risposte considerate socialmente più accettabili rispetto ad altre). Inoltre, i sondaggi non tengono conto delle diverse basi conoscitiva o esperienziali del fenomeno, delle differenti interpretazioni e degli schemi culturali esistenti a livello locale e/o nazionale che influenzano le risposte.

Dati che lasciano intendere una correlazione positiva e virtuosa, a conferma della sostanziale tenuta etica del territorio.

Sempre nella misurazione della percezione della corruzione, per la prima volta l'Istat² ha rilevato, nell'ambito dell'indagine per la sicurezza dei cittadini 2015-2016, che in Italia un milione e 700mila famiglie hanno avuto a che fare con episodi di corruzione almeno una volta nella loro vita.

La novità dell'istituto di statistica è stata quella di affrontare il problema dal punto di vista delle famiglie, registrando quante avessero mai avuto a che fare con richieste, più o meno esplicite, di denaro, regali, favori o altro in cambio di qualche tipo di attività dovuta.

Tangenti e mazzette non sono quindi un fenomeno che riguarda solo la classe politica, se quasi l'8% delle famiglie italiane ne ha avuto a che fare e, tra questi, il 2,7% nell'ultimo triennio e l'1,2% nei soli 12 mesi precedenti l'indagine (Tav. 1a).

Va detto che i valori più piccoli possono non essere precisi perché, dalle osservazioni, emerge la possibile presenza di errori statistici significativi quando rispondono solo pochi soggetti del campione. Tuttavia le considerazioni, proprio perché riguardano solo i fenomeni di più modeste dimensioni, restano valide nei trend generali. Per avvalorare le stime si è ritenuto di affiancare nelle tabelle seguenti, ai dati della provincia di Trento, quelli della provincia di Bolzano, territorio confinante e con discrete affinità sociale ed economica.

Le medie nazionali sono quindi un segnale preoccupante, ma conforta la buona performance della Provincia di Trento, fra le migliori a livello nazionale. Se nel Lazio, regione dove il numero di risposte positive è il più alto, sono state ben 18 su cento, a Trento solo 2 famiglie ogni 100 hanno avuto a che fare con la corruzione.

Tav.1a - Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi, nel corso della vita e negli ultimi tre anni, per tipo di settore e per regione, ripartizione geografica, tipologia di comune di residenza. Anno 2016 (Per 100 famiglie).

	Almeno un caso di corruzione nel corso della vita	Almeno un caso di corruzione negli ultimi tre anni	Nel corso della vita					
			Sanità	Sanità (comprende la richiesta di effettuare visita privata)	Assistenza	Istruzione	Lavoro	Uffici pubblici
Bolzano	3.1	0.7	0.9	4.4	0.4(*)	0.1(*)	0.8	1.4
Trento	2.0	0.4(*)	0.2(*)	1.6	0.5(*)	0.2(*)	0.7	0.3(*)
Totale	7.9	2.7	2.4	11.0	2.7	0.6	3.2	2.1

(*) dato con errore campionario superiore al 35%

A livello nazionale il fenomeno della corruzione ha riguardato in primo luogo il settore lavorativo (3,2% delle famiglie), soprattutto nel momento della ricerca di lavoro, della partecipazione a concorsi o dell'avvio di un'attività lavorativa (2,7%).

Tra le famiglie coinvolte in cause giudiziarie, ISTAT stima che il 7,9% abbia avuto nel corso della propria vita una richiesta di denaro, regali o favori da parte, ad esempio, di un giudice, un pubblico ministero, un cancelliere, un avvocato, un testimone o altri.

Il 2,7% delle famiglie che hanno fatto domanda di benefici assistenziali (contributi, sussidi, alloggi sociali o popolari, pensioni di invalidità o altri benefici) si stima abbia ricevuto una richiesta di denaro o scambi di favori. In ambito sanitario episodi di corruzione hanno coinvolto il 2,4% delle famiglie necessitanti di visite mediche specialistiche o accertamenti diagnostici, ricoveri o interventi. Le famiglie che si sono rivolte agli uffici pubblici nel 2,1% dei casi hanno avuto richieste di denaro, regali o favori.

Con specifico riguardo al rapporto con gli enti di assistenza, sono in Puglia le percentuali di persone che sono a conoscenza di richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi, nel corso della vita (17,8 per 100 persone). In Provincia di Trento l'ISTAT registra un dato assai più confortante (2,9 per 100 persone)

Tav. 7a - Persone che conoscono qualcuno (amici, parenti, colleghi...) a cui è stato richiesto denaro, favori, regali in cambio di beni o servizi, per settore in cui si è verificata la richiesta e per regione. Anno 2016 (Per 100 persone)

	Almeno un settore	Assistenza
Bolzano	5.6	1.2
Trento	7.5	2.9
Puglia	32.3	17.8
Totale	13.1	4.0
(*) dato con errore campionario superiore al 35%		

Tav. 7a - Persone che conoscono qualcuno (amici, parenti, colleghi...) a cui è stato richiesto denaro, favori, regali in cambio di beni o servizi, per settore in cui si è verificata la richiesta e per regione. Anno 2016 (Per 100 persone)

	Almeno un settore	Sanità	Assistenza	Istruzione	Lavoro	Uffici pubblici	Forze dell'ordine	Giustizia	Public Utilities
Bolzano	5.6	2.9	1.2	1.2	1.2	2.1	0.7(*)	0.4(*)	0.3(*)
Trento	7.5	2.1	2.9	1.0	3.0	1.0	0.1(*)	0.8	0.1(*)
Totale	13.1	5.9	4.0	2.1	7.1	3.2	0.8	1.1	1.6
(*) dato con errore campionario superiore al 35%									

Desta invece preoccupazione il dato sul fenomeno delle cd. raccomandazioni, che vedono in Provincia di Trento un dato non distante da quello medio nazionale, (22,6% delle persone conoscono qualcuno che è stato raccomandato). Circa 6 persone su cento anche nella Provincia di Trento risultano essere state richieste di raccomandazione, segno che comunque il fenomeno è socialmente diffuso.

Su questo tema si investirà nella formazione agli amministratori, così come nella revisione dei codici di comportamento.

Tav. 10 - Persone che conoscono qualcuno che è stato raccomandato per tipo di servizio/favore richiesto per regione. Anno 2016 (Per 100 persone)

	Almeno una raccomandazione	un posto di lavoro	una licenza, un permesso, una concessione	un beneficio assistenziale	ammissione a scuole o promozioni	cancellazione di multe o sanzioni	essere favorito in cause giudiziarie
Bolzano	14.7	12.7	6.8	5.2	3.1	2.7	0.7 (*)
Trento	22.6	17.8	7.3	5.7	1.8	4.3	1.6
Totale	25.4	21.5	7.5	6.8	4.9	7.5	1.9
(*) dato con errore campionario superiore al 35%							

Tav.11b - Persone cui è stata richiesta una raccomandazione o da fare da intermediario o a cui è stato offerto denaro per regione. Anno 2016 (Per 100 persone)

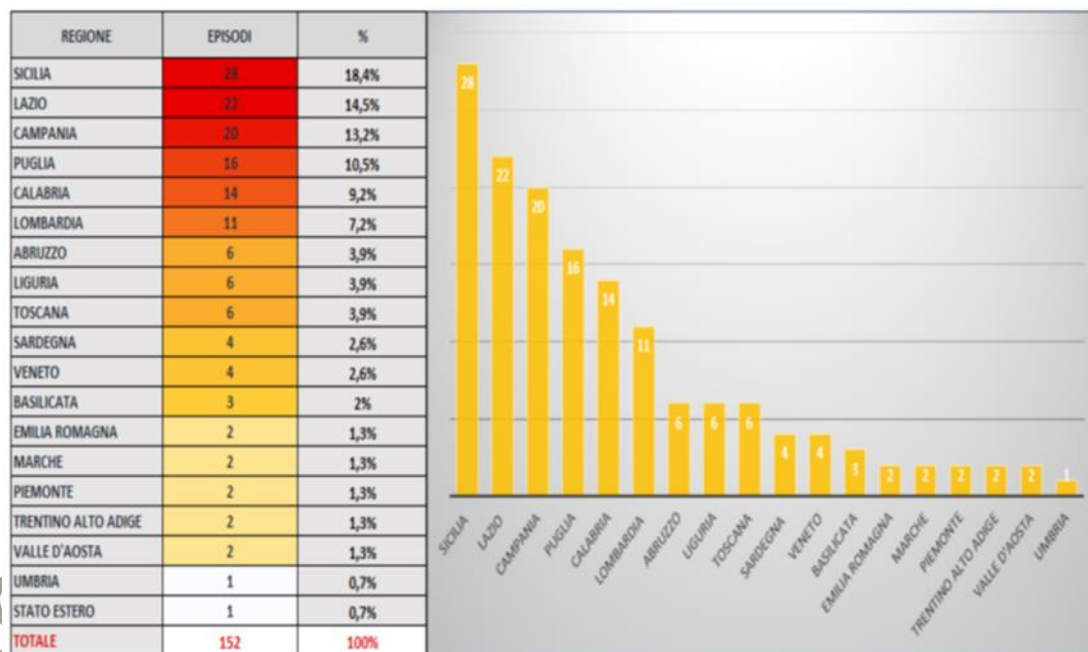
	Raccomandazione	Denaro/regali per ottenere un vantaggio	Entrambi
Bolzano	6.4	1.4	0.2 (*)
Trento	6.0	0.6	0.3 (*)
Totale	8.3	0.5	0.3

(*) dato con errore campionario superiore al 35%

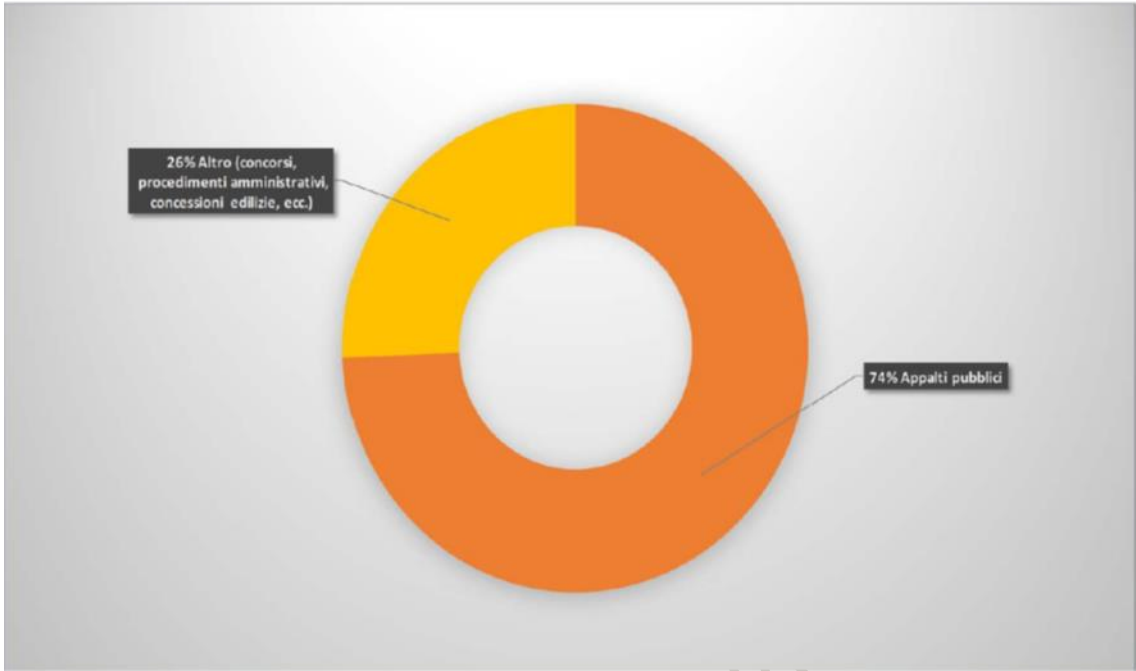
Infine, si segnala che nel mese di ottobre 2019, ANAC ha pubblicato una Relazione sullo stato della corruzione della PA italiana.

Nello specifico, con il supporto del personale della Guardia di Finanza, sono stati analizzati i provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria nel triennio 2016-2019.

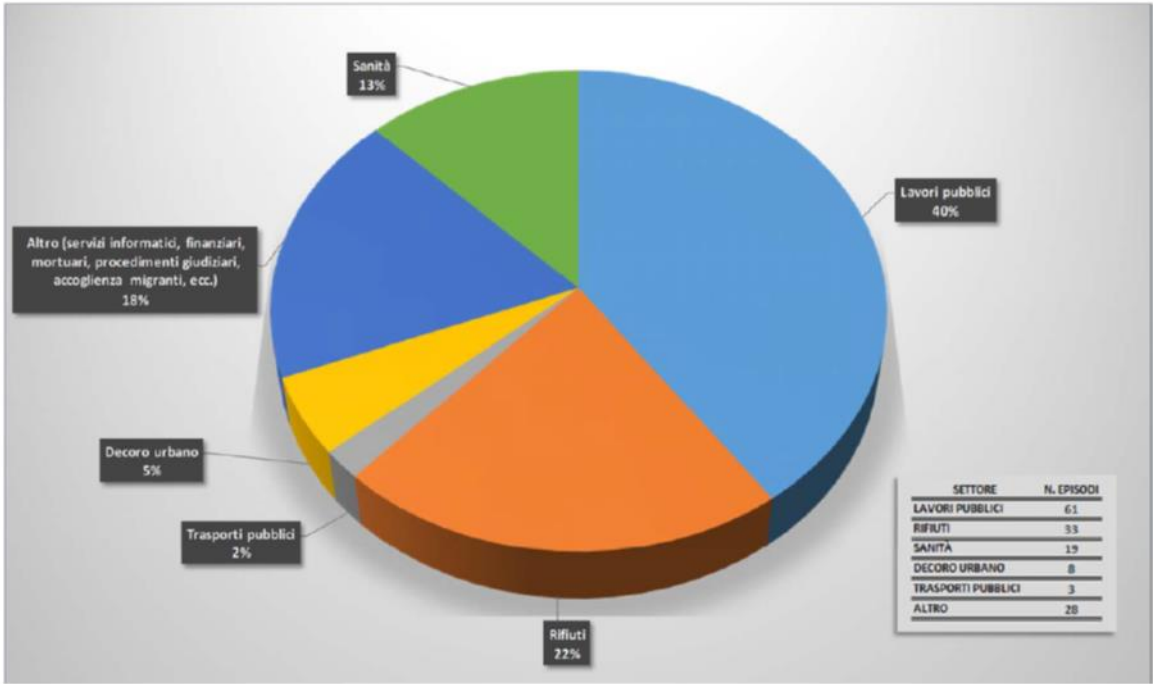
Da tale relazione si estraggono le seguenti tabelle:

Tab. 1 - EPISODI DI CORRUZIONE 2016-2019

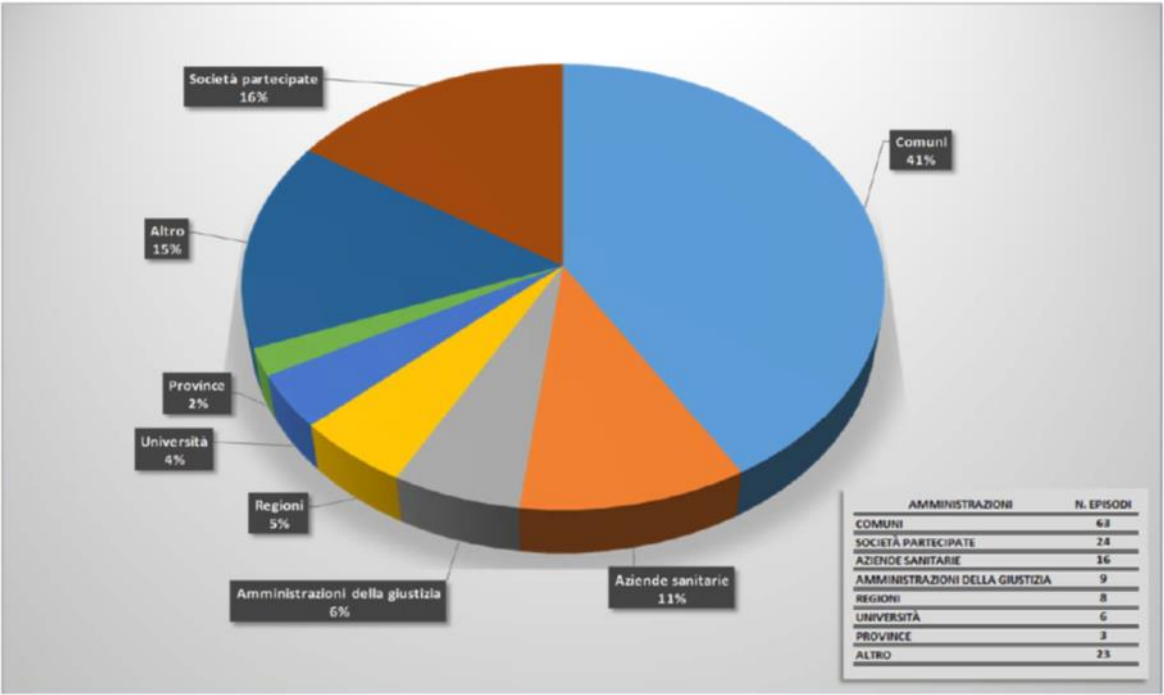
Tab. 2 - AMBITO DELLA CORRUZIONE



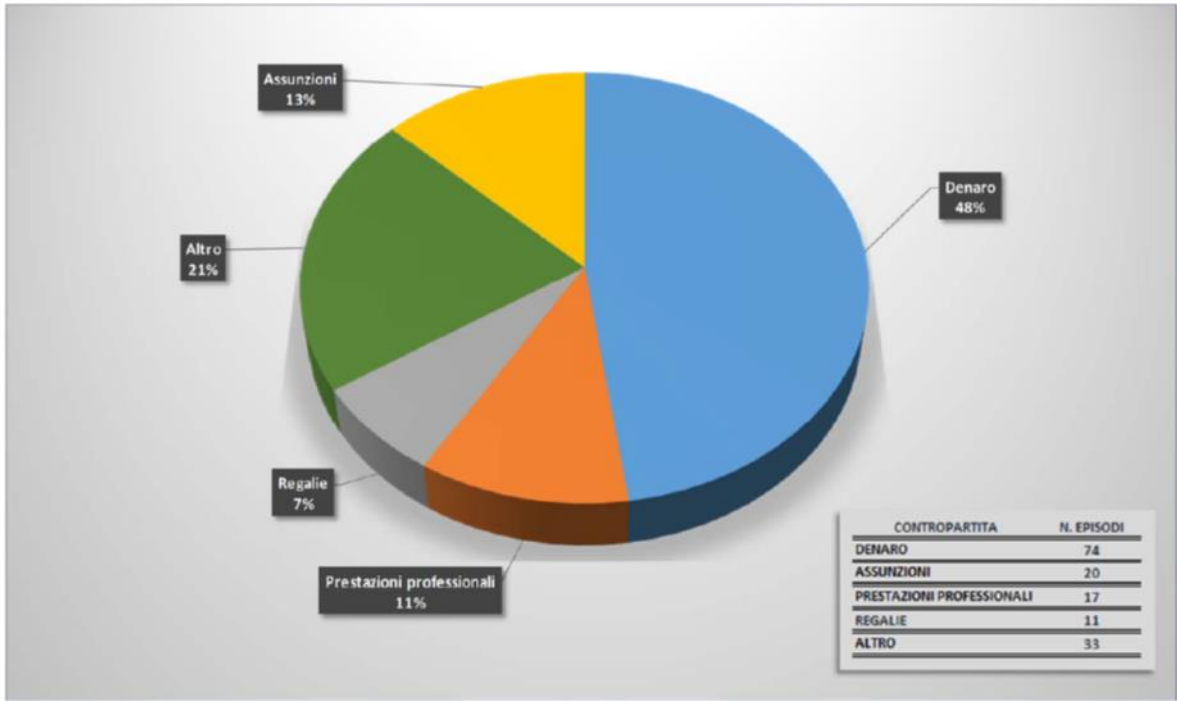
Tab. 3 - SETTORI PIÙ COLPITI



Tab. 5 - AMMINISTRAZIONI COINVOLTE



Tab. 6 - CONTROPARTITA DELLA CORRUZIONE



11. Il contesto interno dell'Azienda

Nel processo di costruzione del presente Piano si è tenuto conto degli elementi di conoscenza sopra sviluppati relativi al contesto ambientale di riferimento, ma anche delle risultanze dell'ordinaria vigilanza

costantemente svolta all'interno dell'Azienda sui possibili fenomeni di deviazione dell'agire pubblico dai binari della correttezza e dell'imparzialità.

Nel corso dei monitoraggi effettuati dal 2013 ad oggi, non sono emerse irregolarità attinenti al fenomeno corruttivo, né a livello di collaboratori, né a livello di organi di indirizzo politico amministrativo, e non si registrano sanzioni.

Si segnala inoltre:

- **Sistema di responsabilità:** ruoli responsabilità e deleghe sono preventivamente e dettagliatamente definiti e formalizzati, così come i processi decisionali. In particolare, l'organo di indirizzo ossia il Consiglio di Amministrazione ha in capo il potere decisionale in materia economica e contrattuale;
- **Politiche, obiettivi e strategie:** sono definiti dal CdA e dal Presidente, sotto la supervisione del Comune di Vermiglio
- **Risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie:** L'Azienda è dotata di una sede efficiente, di una rete infrastrutturale ed informatica all'avanguardia, di presidi tecnologici costantemente rinnovati
- **Cultura organizzativa:** a partire dalla nomina gli amministratori e i collaboratori esterni sono valutati per la loro capacità di interpretare in modo etico il raggiungimento delle finalità dell'ente
- **Flussi informativi:** la trasparenza interna è considerata un pilastro fondante la capacità dell'ente di porsi come organizzazione in grado di apprendere e di sviluppare il valore delle risorse ad esso affidate.
- **Relazioni interne ed esterne:** la costante attenzione al lavoro di squadra, caratterizza le relazioni interne. Le relazioni verso il mondo produttivo sono improntate alla massima eticità.
- **Denunce, segnalazioni o altre indagini in corso:** non risultano agli atti, né si riscontrano procedimenti disciplinari pregressi o pendenti. Si è subito nel corso del 2015 una contestazione da parte dell'Agenzia delle Dogane in merito ad un'ipotesi di evasione delle accise. Il procedimento si è concluso nel 2018 con un'archiviazione perché il fatto non sussiste, ed il diritto della Società ad un rimborso di quanto pagato cautelativamente in più. L'Azienda riserva particolare attenzione alla osservanza di procedure e criteri di comportamento che diano prova della propria specchiata reputazione. Si può quindi fondatamente ritenere che il contesto interno è sano e non genera particolari preoccupazioni. Nel corso del 2018 è stata effettuata una ispezione da parte di APPA in seguito alla quale è stata programmata la sostituzione dei 3 bruciatori presenti a causa della assenza di idonea strumentazione di misura in continuo.

12. Analisi dei rischi corruzione per Attività/Aree

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore delle probabilità e il valore dell'impatto. I criteri da utilizzare per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio sono indicati nell' Allegato 5 al P.N.A.

La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nell'ente per ridurre la probabilità del rischio (come il controllo preventivo o il controllo di gestione oppure i controlli a campione non previsti dalle norme). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

L'impatto si misura in termini di: impatto economico; impatto organizzativo; impatto reputazionale.

Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Identificazione aree/sotto-aree, uffici interessati e classificazione rischio:A) Autorizzazioni e concessioni-provvedimenti amministrativi-Visite ispettive-contestazioni giudiziali

Area di rischio	Sotto-aree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio
Cda	Rapporti con il Comune e la P.A. per autorizzazioni, concessioni, licenze, servizi	Contatti con gli enti – predisposizione documentazione -gestione richiesta	Influenza/promessa di favori e pagamenti/corruzione di funzionari pubblici per ottenere autorizzazioni/concessioni/provvedimenti amministrativi od omissione degli stessi Errori/Frodi/Falsità nella documentazione per la richiesta di autorizzazioni / concessioni / provvedimenti amministrativi
Cda	Gestione visite ispettive e controlli P.A./Comune	Contatti con gli enti – gestione visita ispettiva-contestazioni giudiziali	Influenza/promessa di favori e pagamenti/corruzione di funzionari pubblici per ottenere esito positivo visita od omissioni Errori / Frodi / Falsità nella documentazione / risposte richieste nella visita ispettiva-contestazioni giudiziali

B) Appalti e contratti – acquisti e approvvigionamenti - affidamento di lavori, servizi (e consulenze) e forniture

Area di rischio	Sotto-aree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio
Cda	Acquisti ed approvvigionamenti	Scelta fornitore/offerta	- richiesta/ricezione di denaro, beni, omaggi, servizi, ecc... da parte dei Consiglieri dell'Ente a fornitori per partecipare e/o vincere a gare pubbliche e/o per poter fornire beni/servizi all'Ente oppure accettazione di beni, omaggi, servizi proposti dai fornitori medesimi -accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per

			<p>distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione); - uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa; - utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa; - ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni; - abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario; - elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un soggetto
CdA	Acquisti ed approvvigionamenti	Definizione oggetto affidamento	<p>Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non funzionale individuazione dell'oggetto, violazione del divieto di artificioso frazionamento</p> <p>Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa</p>
Cda	Acquisti ed approvvigionamenti	Individuazione strumento per l'affidamento	<p>Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento diretto, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto</p>

CdA	Acquisti ed approvvigionamenti	Requisiti di qualificazione	<p>Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento;</p> <p>Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità</p>
CdA	Acquisti ed approvvigionamenti	Requisiti di aggiudicazione	<p>Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa</p>
Cda	Acquisti ed approvvigionamenti	Valutazione delle offerte	<p>Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.</p>
CdA	Acquisti ed approvvigionamenti	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	<p>Alterazione da parte del RUP del sub-procedimento di valutazione anomalia con rischio di aggiudicazione ad offerta viziata</p>
Cda	Acquisti ed approvvigionamenti	Procedure negoziate	<p>Alterazione della concorrenza; violazione divieto artificioso frazionamento; violazione criterio rotazione; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie</p>
Cda	Acquisti ed approvvigionamenti	Affidamenti diretti	<p>Elusione delle regole minime di concorrenza</p> <p>Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia al di fuori delle ipotesi legislativamente previste</p>
Cda	Acquisti ed approvvigionamenti	Revoca del bando	<p>Abuso di ricorso alla revoca al fine di escludere concorrente indesiderati; non affidare ad aggiudicatario provvisorio</p>
Cda	Acquisti ed approvvigionamenti	Redazione crono-programma	<p>Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore;</p> <p>pressione dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione</p>

			dell'andamento reale della realizzazione dell'opera
Cda	Acquisti ed approvvigionamenti	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante
Cda	Acquisti ed approvvigionamenti	Subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture
Cda	Acquisti ed approvvigionamenti	Utilizzo di rimedi di risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante esecuzione contratto	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione
Cda	Assistenza clienti-gestione reclami	Assistenza clienti-gestione reclami	Rilascio risarcimenti/favori/omaggi regali non dovuti quale omaggio/regalo per favori personali o agevolazioni o altro
Cda	Contestazioni giudiziali	Rapporti con enti – controparti-consulenti	Rilascio risarcimenti/favori/omaggi regali non dovuti quale omaggio/regalo per favori personali o agevolazioni o altro

C) Sovvenzioni e Finanziamenti

Area di rischio	Sotto-aree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio
Cda	Richiesta erogazioni finanziamenti pubblici	Predisposizione domanda	Falsità/errori nella compilazione/presentazione della domanda di richiesta e/o produzione di documenti falsi o errati

		Verifica documentazione giustificativa Rapporti con gli enti erogatori e consulenti/fornitori	Pagamento di somme non dovute
Cda	Utilizzo erogazioni e finanziamenti pubblici	Verifica utilizzo erogazione e contributo Rapporti con consulenti/fornitori	Utilizzo di contributi, sovvenzioni o finanziamenti, per scopi diversi da quelli per cui sono stati richiesti

D) Area economico-finanziaria-flussi finanziari-controlli-Affari legali e contenzioso

Area di rischio	Sotto-aree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio
Cda	pagamenti fatture e personale	Verifica documentazione giustificativa Autorizzazione pagamenti Pagamento fatture	Pagamento di somme non dovute
Presidente Cda	Effettuazione Erogazioni, donazioni, Liberalità, Sponsorizzazioni	Verifica sussistenza requisiti Redazione contratti Autorizzazione pagamenti Pagamenti	Pagamento di somme non dovute Conflitto di interessi
Cda	Investimenti – rapporti con le banche budget	Investimenti-operazione bancarie	Operazioni non autorizzate

Cda	Redazione contabilità e bilancio	Redazione contabilità e bilancio	Omissioni/errori/frodi operazioni
Cda	Omaggi Regali	Ricezione omaggi/regali Effettuazione omaggi regali Verifica sussistenza requisiti	Pagamento di somme/omaggi conflitto di interesse – per servizi/vantaggi non dovuti Ricezione omaggi/somme conflitto di interesse – per servizi/vantaggi non dovuti
Cda	Gestione sinistri e risarcimenti	Rapporti con danneggiati Pagamenti Rapporti con assicurazioni	Effettuazione di pagamenti non dovuti o incrementati

E) Area Informatica

Area di rischio	Sotto-aree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio
Cda	Accessi a sistemi informatici	Accessi a sistemi informatici	Accesso abusivo/Alterazione dati/sistemi informatici
Cda	Sicurezza informatica	Sicurezza informatica	Accesso abusivo Alterazione dati/sistemi informatici

13. Misure di Prevenzione e controlli utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

In considerazione delle dimensioni e caratteristiche della società, si ritiene in primo luogo che costituiscano idonee misure generali di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio di corruzione per tutte le aree e processi:

- una chiara suddivisione di compiti, separazioni di funzioni e responsabilità all'interno della società ove viene definito per ciascun processo/attività in modo da evitare il rischio di conflitti di interessi/imparzialità oggettive e soggettive: chi decide, che fa, chi controlla (realizzata nella società tramite deleghe, regolamenti, Organigrammi, Mansionari, incarichi, procedure, codice etico);
- la documentazione scritta di ciascun passaggio rilevante del processo ed identificazione di chi lo compie e la **verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione**. Qualunque processo viene infatti adeguatamente documentato, affinché si possano acquisire, in qualunque momento, informazioni in merito: alle principali fasi dell'operazione, alle ragioni che hanno portato al suo compimento, ai soggetti che ne hanno presidiato il compimento o hanno fornito le necessarie autorizzazioni

- la formalizzazione di **procedure scritte** per ciascun processo a rischio che prescriva quanto sopra e l'aggiornamento continuo delle stesse. Al riguardo si segnala la revisione in corso 2018 le procedure per l'affidamento di incarichi;
- l'individuazione di processi di gestione e controllo delle risorse finanziarie;

Nello specifico, le principali misure anticorruzione adottate sono sottoposte a verifiche almeno semestrali, se non diversamente specificato:

Processo a rischio	Azioni previste	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'esecuzione delle azioni previste	Controlli
Per tutti i processi	<ul style="list-style-type: none"> - Potere decisionale e di controllo in capo al CdA per le attività principali - suddivisione interna di compiti, responsabilità, poteri (Organigrammi-mansionari) - Codice etico e di Comportamento (integrato con previsione prescrizioni compatibili del DPR 62/2013) 	In essere	CDA	Verifica rispetto o necessità di integrazione
Procedura Rapporti con la P.A. per autorizzazioni/ concessioni/ licenze + Visite ispettive-contestazioni giudiziali	<ul style="list-style-type: none"> - Procedura rapporti con la P.a. e visite ispettive - Elenco rapporti/visite Indicatori alternativi: <ul style="list-style-type: none"> - presenza di almeno 2 persone a visita - report - elenco visite 	Applicata a partire dal secondo semestre 2020	Presidente	Verifica rispetto procedura Verifica indicatori
	Indicatori:			

Acquisti ed approvvigionamenti	<p>programmazione preventiva investimenti / acquisti rilevanti</p> <p>esplicitazione criteri di scelta dei fornitori e dell'offerta – indicazione espressa del motivo di scelta – rotazione</p> <p>verifica conformità procedura di acquisto scelta al Codice Appalti/limiti per fornitore annuali</p>	Operativa a partire dal 2020	CDA Sindaco	<p>Verifica rispetto procedura</p> <p>Verifica indicatori almeno semestrale in particolare modalità/motivi di scelta fornitori e rotazione, rispetto codice appalti + controllo importo totale annuale per fornitore a campione per verifica superamento soglie</p>
	<p>Programmazione annuale per acquisto/consulenze forniture anche non rilevanti</p> <p>Verifica per acquisti standardizzati di poter ricorrere ad accordi quadro</p> <p>Adozione di sistemi per il monitoraggio preventivo delle scadenze contrattuali in modo da non rientrare in urgenza</p>	Operativa a partire dal 2020	CDA	
	<p>Verifica requisiti fornitori</p> <p>verifica documentale giustificativi per pagamento</p> <p>verifiche pagamenti</p> <p>Controlli collegio sindacale / revisore</p>	In essere	Sindaco	<p>Verifiche periodiche giustificativi pagamenti, corrispondenza pagamenti, modalità scelta fornitore</p>
Assistenza clienti – gestione reclami	<p>Procedura gestione reclami</p> <p>Controlli pagamenti e giustificativi</p>	In fase di elaborazione	Cda	<p>Verifica a spot reclami e gestione reclami ed eventuali pagamenti connessi e giustificativi</p>

Contestazioni giudiziali	Elenco contestazioni giudiziali con stato avanzamento	In essere	CdA	Verifica periodica elenco contestazioni e stato delle stesse Verifica a spot documentazione contestazione/pagamenti connessi
Richiesta contributi/finanziamenti pubblici	Procedura per richiesta finanziamenti/contributi pubblici – rapporto con la PA Verifica elenco richieste e stato avanzamento	In essere	Presidente	Verifica periodica elenco richieste e stato avanzamento Verifica documentazione giustificativa e corrispondenza
Utilizzo contributi / finanziamenti pubblici	Procedura per richiesta finanziamenti/contributi pubblici – rapporto con la PA Verifica utilizzo contributo pubblico	In essere	Presidente	Verifica elenco richieste ed utilizzo
Incarichi ad amministratori	Procedura verifica inconfiribilità – incompatibilità – sottoscrizione dichiarazioni	In elaborazione	Cda	Verifica rispetto procedura Verifica dichiarazioni e incarichi periodiche Verifica veridicità delle dichiarazioni rilasciate sulla insussistenza di cause di inconfiribilità e su situazioni di incompatibilità
Pagamenti fatture	Controllo documentale giustificativi pagamento Controlli sindaco/revisore	In essere	Sindaco	Controlli a spot periodici giustificativi pagamento e pagamento Controllo rispetto procedura
Investimenti-rapporti banche	Controlli Cda e Sindaco	In essere	Sindaco	Verifiche a spot rapporti banca – deleghe – operazioni - bilancio
Redazione contabilità e bilancio	Affidamento contabilità a società esterna – lettera di responsabilità	In essere	sindaco	Verifiche a spot contabilità Verifiche bilancio e processo

	Controlli sindaco/revisore			
Omaggi Regali	Ricezione omaggi e regali	In essere (sottoposta a codice etico e di comportamento)	Cda	Verifiche rispetto codice etico e di comportamento
Gestione sinistri e risarcimenti	Verifica documentale e corrispondenza	In essere	Presidente	Verifiche periodiche documentazione/giustificativi e corrispondenza
Accesso ai sistemi informatici - Sicurezza informatica	Registro dei trattamenti Nomine e incarichi privacy Sistemi antivirus ed antiintrusione Sistemi di backup dati	In fase di elaborazione	Responsabile Ced	Verifiche periodiche

14. Codice di comportamento/Codice Etico

TONALE ENERGIA ha predisposto un proprio Codice Etico, che è oggetto di pubblicazione contestualmente al PTPCT, di cui costituisce un allegato.

Come previsto dalle delibere ANAC in materia, tale codice etico è stato integrato con le prescrizioni di cui alle linee guida in materia per i c.d. codici di comportamento, contestualmente alla condivisione dei suoi contenuti in sede di CdA.

Il codice etico comprende una specifica indicazione dei doveri e prevede, per gli Amministratori, il divieto di chiedere o di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il codice è pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" della Società, nonché affisso sulla bacheca della TONALE ENERGIA Srl e quindi facilmente reperibile anche per i collaboratori esterni con accesso intranet.

La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del presente piano, è fonte di responsabilità contrattuale ed amministrativa.

15. Misure per la Trasparenza e l'Integrità

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Il D.lgs. 33/2013 ribadisce all'art. 11 che le disposizioni previste dal Decreto si applicano anche alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni, ma limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Con il D.lgs. n. 33 si rafforza la qualificazione della trasparenza intesa, già con il D.lgs. n. 150 del 2009, come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Emerge, dunque, con chiarezza che la trasparenza non è da considerare come fine, ma come strumento per avere un'amministrazione che opera in maniera eticamente corretta e che persegue obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'accountability con i cittadini. Gli adempimenti di trasparenza sono stati curati seguendo le indicazioni contenute nell'Allegato A al D.lgs. n. 33 del 2013 e secondo la delibera n. 50 del 2013 della C.I.V.I.T.. Con particolare riferimento alle procedure di appalto, l'A.V.C.P. ha definito con la deliberazione n. 26/2013 le informazioni essenziali che le stazioni appaltanti pubbliche devono pubblicare sulla sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito.

Le società sono tenute ad attuare le misure previste dall'art. 22 del D.lgs. n. 33 del 2013, con particolare riferimento al co. 3, che rinvia agli artt. 14 e 15 per i dati da pubblicare (componenti degli organi di indirizzo e incarichi dirigenziali, di collaborazione e di consulenza) e a collaborare con l'amministrazione vigilante.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il programma triennale per la trasparenza e l'integrità con delibera di data 03.09.2019. Il presente piano, in adempimento al PNA 2016, assorbe anche la tematica della Trasparenza.

Il sito web di TONALE ENERGIA Srl è dotato della sezione "Amministrazione Trasparente", sulla quale viene pubblicato il presente Piano triennale. Entro il 30/09/2020 la sezione "Amministrazione Trasparente" del sito aziendale verrà popolata con la documentazione prevista.

Il decreto n. 33/2013 prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolge, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la Trasparenza e che il suo nome è indicato nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza. In TONALE ENERGIA Srl, il sig. Claudio Panizza è stato individuato sia quale Responsabile della trasparenza che quale Responsabile per la prevenzione della corruzione.

In tal senso, il sig. Claudio Panizza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della TONALE ENERGIA Srl degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza, e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio personale i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Viene di seguito riportato l'impegno dell'Azienda nel triennio 2020/2022:

Il D. Lgs. n. 33/2013, intende la trasparenza come l'accessibilità totale a tutte le informazioni consentendo a ciascun cittadino la possibilità di controllare la pubblica amministrazione con il principale scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità (art. 1 D. Lgs. n. 33/2013).

Nella logica del decreto, la trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni in modo da:

- a) assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
- b) prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità.

Anche allo scopo di attuare le suddette finalità il decreto n. 33/2013 introduce l'istituto del diritto di accesso civico. L'art. 5 del decreto, infatti, impone alle pubbliche amministrazioni l'obbligo di pubblicare documenti,

informazioni o dati introducendo, il diritto di chiunque, di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Il presente programma ha, tra l'altro, l'intento di attuare concretamente gli obblighi di trasparenza e di stabilire un rapporto di informazione e collaborazione con la cittadinanza in merito alle scelte politiche adottate e sulla ricaduta sociale delle medesime.

16. Dati da pubblicare sul sito internet della TONALE ENERGIA Srl, sezione "Amministrazione Trasparente"

Con la sezione trasparenza del presente PTPCT 2020-2022 si intende dare attuazione ai principi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni disciplinati dal d.lgs. n. 33/2013. Peraltro, al quadro normativo in materia di trasparenza, sono state apportate rilevanti ed innovative modificazioni con il D.Lgs. n. 97/2016, così come recepito dalla L.R. 16/2016.

Come riportato nel PNA 2016, la trasparenza è una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, in quanto strumentale - come riconosciuto da indicazioni e orientamenti degli specifici organi sovranazionali - alla promozione dell'integrità e allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica.

TONALE ENERGIA Srl applica operativamente le prescrizioni in tema di trasparenza secondo quanto previsto dall'art. 7 della Legge Regione Trentino-Alto Adige 13 dicembre 2012, n. 8 (Amministrazione Aperta), così come modificata dalla Legge Regionale 29 ottobre 2014 n.10 e, da ultimo, con legge regionale 15 dicembre 2016, n. 16.

Coerentemente inoltre alla recente approvazione da parte di ANAC della delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017 recante le *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*, TONALE ENERGIA intende pubblicare nella sezione Società Trasparente i dati e le informazioni come specificato nella tabella allegata alle predette linee guida, alla luce anche delle norme provinciali e regionali in materia.

La pubblicazione verrà costantemente adeguata alle indicazioni normative, sotto la responsabilità del RPCT con l'ausilio del consulente esterno Avv. Massimo Manenti.

Tutte le pubblicazioni verranno effettuate tramite strumenti e modalità atte a garantire la diffusione di dati pertinenti e non eccedenti rispetto alla finalità indicate dalla legge, nel rispetto altresì del principio di proporzionalità, oltreché della disciplina in materia di protezione dei dati interpretata anche alla luce delle delibere del Garante della Privacy (delibera 243/2014), valutando eventualmente l'archiviazione dei dati non più aggiornati nel rispetto delle disposizioni della disciplina in materia di trasparenza.

Nel triennio si opereranno verifiche mirate da parte del RPCT, in occasione dei monitoraggi semestrali o puntualmente su segnalazione, sullo stato di pubblicazione dei dati e saranno acquisiti elementi di valutazione sul grado di comprensione e consultazione della sezione *"Amministrazione trasparente"*. Sarà inoltre cura del RPCT appurare l'efficienza di soluzioni migliorative per l'esposizione dei contenuti e raccogliere indicazioni circa l'implementazione dei documenti/dati/informazioni da pubblicarsi facoltativamente, contenuti estremamente limitati in fase di prima applicazione.

17. Accesso civico e Accesso generalizzato

L'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013 impone alle pubbliche amministrazioni l'obbligo di pubblicare documenti, informazioni o dati introducendo, il diritto di chiunque, di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, non deve essere motivata ed è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza, che si pronuncia sulla stessa.

L'ente, entro trenta giorni, procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'Amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Entro i primi sei mesi del 2020 il RPCT provvederà a porre in essere tutti gli adempimenti ancora mancanti riferiti agli obblighi legati alla pubblicazione dei dati e a curare gli adempimenti afferenti all'accesso civico. A fronte della recente adozione a livello nazionale del D.lgs. 97/2016, si è registrata infatti l'adozione della corrispondente norma di recepimento regionale nella L.R.16/2016, con la quale si è anche definita la modalità di applicazione del cd. "Freedom of information act". Il Foia è una importante novità con la quale i cittadini hanno ora diritto di conoscere i documenti in possesso della pubblica amministrazione, anche senza un interesse diretto. Per regolare adeguatamente l'esercizio del diritto, TONALE ENERGIA Srl adotterà entro la fine del primo semestre del 2020, un'apposita procedura sull'accesso civico e generalizzato, a garanzia della correttezza e imparzialità del proprio operato.

18. Descrizione delle iniziative e delle azioni da intraprendere nel triennio

Per poter promuovere e diffondere le attività dell'Amministrazione si prevede un continuo e tempestivo aggiornamento del Sito che dovrà avvenire in conformità alle direttive contenute nella deliberazione del 02.03.2011 del Garante per la protezione dei dati personali e nell'aggiornamento 2018 al PNA 2016 e confermato nel PNA 2019.

Sarà in ogni caso garantito un ampio controllo sul raggiungimento degli obiettivi che l'ente si è posto, con l'obiettivo di garantire una maggiore chiarezza e leggibilità delle informazioni contenute e di migliorare la qualità del sito nel rispetto delle linee guida fornite dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e Innovazione.

19. Descrizione del procedimento di coinvolgimento degli stakeholders

Al fine di promuovere l'apporto partecipativo degli stakeholders si prevede di pubblicare sul Sito non solo le informazioni ritenute obbligatorie, ma anche tutti gli atti che possono essere utili per una verifica dei progetti e degli obiettivi posti e dei risultati conseguiti. In tale ottica viene pubblicata sul Sito, sempre nella Sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Altri Contenuti", la Relazione di gestione che permette un controllo continuo e diretto sullo stato di attuazione dei programmi e degli obiettivi presentati. L'interazione con i cittadini viene garantita dalla possibilità di inviare e-mail direttamente alla casella di posta elettronica dalla home page del sito e dall'organizzazione di giornate di incontro su particolari problematiche che potrebbero non trovare una risposta completa sul Sito o sono riferite a fasce della popolazione che non vedono il Sito Internet quale fonte di informazione primaria.

TONALE ENERGIA Srl individua come principale stakeholder (portatore di interessi) il Comune di Vermiglio, il quale detiene il 70% delle quote.

20. Misure per l'inconferibilità e l'incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore

In assenza di figure dirigenziali, costituisce ulteriore misura per la prevenzione della corruzione la previsione di misure idonee a valutare l'assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità per gli incarichi di amministratori, così come di seguito riportato.

Incarichi di Amministratore

Con il termine "Amministratore" si intendono i soggetti definiti dall'art 1, comma 2, lett. l) d.lgs. 39/2013 ossia "gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato".

L'individuazione e la nomina degli amministratori viene effettuata in via diretta ed autonoma dalla P.A. controllante la società ossia il Comune di Vermiglio.

Le verifiche sulle inconferibilità degli amministratori sono svolte pertanto dalla P.A. controllante la società ossia il Comune di Vermiglio (Determinazione ANAC 8/2015)

TONALE ENERGIA ha adottato la seguente procedura di controllo delle cause di inconferibilità e incompatibilità per gli incarichi di amministratore:

Il Presidente predispone bozza del verbale di assemblea di nomina degli amministratori inserendo le cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs 39/2003 degli amministratori (art 3 co.1 lett. d), art 4, art 6, art 7, art 9, art 11, art 13, art 14 co 1 e 2 lett a e c) e la richiesta di sottoscrizione delle apposite dichiarazioni dell'interessato ex art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 in ordine alle cause di inconferibilità e incompatibilità.

Nell'assemblea di nomina degli amministratori i rappresentanti del Comune di Vermiglio verificano l'inserimento delle cause di inconferibilità e incompatibilità nel verbale e si accertano della sottoscrizione delle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità da parte degli amministratori, verificandone l'assenza;

in caso di presenza di cause di inconferibilità/incompatibilità non si potrà procedere alla nomina degli amministratori individuati;

a seguito dell'assemblea il Presidente raccoglie i verbali e le dichiarazioni verificandone la presenza ed i contenuti e, in caso di assenza di inconferibilità/incompatibilità, provvede ad archiviare i documenti presso il proprio ufficio mentre in caso di mancanza di documenti o incompletezze o presenza di cause di inconferibilità/incompatibilità provvede per i relativi provvedimenti (inserimenti, nuovi incarichi, revoche, ecc...)

Controlli: Il Presidente/RPCT ha il compito di far sottoscrivere annualmente agli amministratori, durante il primo incontro annuale del Cda di TONALE ENERGIA, una nuova dichiarazione di cause di inconferibilità/incompatibilità. Il RPC effettuerà verifiche periodiche annuali in ordine al rispetto di tale procedura nonché sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate sulla insussistenza di cause di inconferibilità e su situazioni di incompatibilità e su richiesta e segnalazione di soggetti interni ed esterni nel corso del rapporto.

21. Misure relative alla Rotazione del personale o misure alternative

La società non ha dipendenti. L'incarico di amministratore è legato alla durata del mandato del Comune di Vermiglio. Nell'impossibilità di procedere a rotazione, si adotta per quanto possibile il principio di collegialità nell'adozione delle decisioni più rilevanti, da parte del Cda.

22. Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 35 bis del D.lgs. n. 165 del 2001 e dell'articolo 3 del D.lgs. n. 39 del 2013, la TONALE ENERGIA Srl, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, introdurrà la verifica della sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei soggetti cui intendono conferire incarichi all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso.

L'accertamento sui precedenti penali sarà disposto mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (articolo 20 decreto legislativo n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risultassero a carico del soggetto interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, la TONALE ENERGIA Srl:

- si asterrà dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione,
- applicherà le misure previste dall'art. 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013,
- provvederà a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 del D.lgs. n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

TONALE ENERGIA, per il tramite del Presidente, procederà ad:

- effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- inserire negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi espressamente le condizioni ostative al conferimento.

Il responsabile della prevenzione della corruzione adeguerà, poi, i regolamenti sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso che prevedranno forme di autocertificazione dei commissari.

23. Formazione in tema di anticorruzione e trasparenza

Al fine di assicurare la corretta comprensione ed applicazione delle Misure di Prevenzione della Corruzione è stata realizzata in data **16 agosto 2019** attività di informazione e formazione volta a favorire la conoscenza dei principi e delle norme in esse contenute. L'iniziativa ha tenuto conto dei diversi ruoli e responsabilità dei soggetti interessati ed il livello individuale di coinvolgimento nei processi a rischio.

Una successiva sessione informativa e formativa specificamente orientata alla spiegazione delle modalità di monitoraggio e predisposizione del PTPCT si è tenuta il giorno 7 gennaio 2020,

E' infine stata pianificata una ulteriore sessione formativa sulla sezione Amministrazione Trasparente entro il 30 giugno 2020.

La formazione è corredata dalla sottoscrizione di apposito modulo di attestazione di avvenuta formazione che viene sottoscritto dall'amministratore.

24. Sistema di controlli e Monitoraggio delle misure di prevenzione

L'adozione delle Misure di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, così come l'approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti delle stesse, è di competenza del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza che ha il compito di predisporle, aggiornarle e verificarne l'attuazione.

Per garantire l'efficace attuazione delle misure adottate, oltre alla specifica individuazione e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, è stato adottato uno specifico Sistema di controllo sull'adozione delle misure adottate, come di seguito indicato.

In particolare, il sistema di controllo prevede per ciascun processo a rischio che:

- sia affidato al Consigliere che gestisce il processo il compito di accertarsi continuamente dell'ottemperamento delle procedure e misure adottate da tutti collaboratori della propria area e segnalazione al RPCT di eventuali integrazioni, modifiche alle misure anticorruzione individuate;
- sia affidato al RPCT il compito di effettuare controlli almeno semestrali delle procedure/misure anticorruzione secondo il sistema qualità esistente in azienda provvedendo direttamente a predisporre eventuali integrazioni, modifiche alle misure anticorruzione individuate;
- sono previsti altri controlli periodici dati dal flusso di informazioni con altri soggetti: Sindaco, RPCT, Segretario del Comune di Vermiglio.

Il responsabile della prevenzione della corruzione provveda alla verifica dell'efficace attuazione delle misure e della loro idoneità, nonché a proporre la modifica delle stesse quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione.

Laddove non diversamente stabilito, il monitoraggio avverrà da parte della RPCT, eventualmente coadiuvato dal consulente esterno Avv. Massimo Manenti, semestralmente dopo il 30 Giugno ed il 30 Novembre di ciascun anno.

Il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno (o nei diversi termini indicati da ANAC) redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'attività di prevenzione svolta sulla base dello schema definito dall'ANAC che dovrà provvedere a pubblicare sul sito istituzionale della società, e/o sulla piattaforma informatica da ANAC recentemente predisposta, come da disposizioni normative.

25. Sistema sanzionatorio

La Legge 190/2012 ha stabilito che la violazione delle regole dei Codici adottati da ciascuna amministrazione in conformità al nuovo Codice di comportamento (DPR n. 62/2013) dà luogo a responsabilità disciplinare; quindi, le norme contenute nei Codici di comportamento fanno parte a pieno titolo del "codice disciplinare". In assenza di dipendenti in TONALE ENERGIA Srl, il sistema disciplinare risulta inapplicabile, mentre verranno presidiate le ricadute amministrative e contrattuali.

Al mancato rispetto delle prescrizioni del codice di comportamento della TONALE ENERGIA Srl consegnerà l'irrogazione delle sanzioni amministrative previste, secondo il principio di tempestività e immediatezza della contestazione, senza attendere l'esito dell'eventuale giudizio istaurato innanzi le competenti Autorità Giudiziarie.

26. Misure per la segnalazione delle violazioni delle misure Anticorruzione e tutela del Whistleblowing

La tutela del whistleblower è una disciplina introdotta dall'art. 1, comma 51 della L. 190/12. Si tratta di una misura di tutela del "dipendente che riferisce all'autorità giudiziaria o al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro"

Tre sono i principi posti dalla nuova disciplina:

1. Tutela dell'anonimato
2. Divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower
3. Sottrazione della denuncia al diritto di accesso ex L. 241/90.

Al fine di garantire quanto stabilito dalla norma, l'Ente ha disposto la creazione di una casella email appositamente dedicata alle segnalazioni di che trattasi.

La casella di posta interna con denominazione "anticorruzione" ha un unico destinatario individuato nel Presidente/RPCT e non è assolutamente accessibile ad altri canali.

Il RPCT, al ricevimento della segnalazione provvede, a seconda del contenuto della stessa, ad avviare le opportune verifiche interne che seguiranno poi l'eventuale percorso del procedimento disciplinare.

In sede di accesso agli atti, l'identità del segnalante potrà essere rivelata all'accusato solo nei casi di consenso esplicito del segnalante.

Se la contestazione dell'addebito non è fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante è assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato, secondo la Legge 179/2017, occorrerà richiedere il consenso dell'interessato; in assenza il procedimento non potrà essere attivato.

La società prende in considerazione anche le segnalazioni anonime, ove le stesse si presentino adeguatamente circostanziate e corredate da dovizia di particolari tali da farle ritenere presumibilmente fondate.

In ogni caso è stata illustrata la procedura durante l'apposito incontro formativo del 16 Agosto 2019, verrà inoltre appeso all'albo apposito avviso.

È stato chiarito altresì che, a fronte di serie valutazioni di opportunità da parte del denunciante, è possibile inoltrare direttamente la segnalazione, e con eguale valore esimente, ad ANAC, all'apposita casella predisposta dall'Autorità ai sensi dell'art. 1, comma 51 della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dell'art. 19, comma 5 della legge 11 agosto 2014, n. 114:

whistleblowing@anticorruzione.it.

Nel corso del 2020, si è provvederà inoltre a garantire la piena applicazione della nuova legge n.179 del 30/11/2017 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" sulla tutela del segnalante, con particolare riguardo alla tutela dei segnalanti collaboratori di ditte e fornitori dell'Azienda, tramite avviso alle ditte contraenti.

Si è in ogni caso provveduto alla pubblicazione della email dedicata e della procedura adottata in data 19 agosto 2019 in tema di tutela del Whistleblower, nella sezione Amministrazione Trasparente della Azienda, nella parte dedicata a: Altri contenuti- lotta alla corruzione – regolamenti per la prevenzione della corruzione.

Allegato 01: Dati da pubblicare sul sito internet della TONALE ENERGIA Srl

Allegato 02: Valutazione rischio

Allegato 03: Codice etico e di comportamento

BOZZA in consultazione degli stakeholder

27. Cronoprogramma attività per triennio 2020-2022

termine	attività	competenza
Entro il 20/01/2019	Pubblicazione bozza PTPCT 2020-2022 e codice etico e di comportamento per osservazioni stakeholders	Presidente
Entro il 31/01/2020	Approvazione PTPCT 2020-2022 Pubblicazione su sito web istituzionale Comunicazione a Collegio dei revisori	RPCT CdA
Entro il 31/01/2020	Predisposizione Relazione annuale 2019 e pubblicazione sul sito web istituzionale	
Entro il 30/03/2020	Attestazione adempimento obblighi di trasparenza e pubblicazione sul sito web istituzionale	RPCT
Entro 30/06/2020	Verifica raccolta e pubblicazione dichiarazioni incompatibilità e patrimoniali	RPCT
Dopo 30/06/2020	Primo Monitoraggio semestrale PTPCT	RPCT e RT
Entro 30/09/2020	Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web aziendale accessibile e completa di documenti	RPCT
Dopo 30/11/2020	Monitoraggio annuale stato di attuazione PTPCT	RPCT e RT
Entro 15/12/2020	Revisione schede di analisi delle attività a rischio corruzione per aggiornamento PTPCT Approvazione revisione schede	RPCT
Entro 15/12/2020	Definizione piano di formazione anticorruzione per annualità successiva	RPCT
Entro 30/01/2021	Relazione annuale su attuazione del PTPCT Pubblicazione della relazione sul sito web aziendale	RPCT
Entro 31/01/2021	Adozione nuovo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2021-2023	RPCT

Legenda:

RPCT: Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza

PTPCT: Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

CdA: Consiglio di Amministrazione

RT: Referente Trasparenza (incaricato esterno)

APPENDICE NORMATIVA

Si riportano di seguito le principali fonti normative sul tema della trasparenza e dell'integrità.

L. 30.11.2017 n. 179 *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*

L. 07.08.2015 n. 124 *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*

L. 11.08.2014, n. 114 di conversione del D.L. 24.06.2014, n. 90, recante all'art. 19: *“Soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e definizione delle funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione”* e all'art. 32: *“Misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione”*.

L. 06.11.2012 n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*.

L. 28.06.2012 n. 110 e L. 28.06.2012 n. 112, di ratifica di due convenzioni del Consiglio d'Europa siglate a Strasburgo nel 1999.

L. 11.11.2011 n. 180 *“Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese”*.

L. 12.07.2011 n.106 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 maggio 2011 n. 70, concernente Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia”*.

L. 03.08.2009 n.116 *“Ratifica della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 31 ottobre 2003”*.

L. 18.06.2009 n. 69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

L.R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 15.12.2016 n.16 *“Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2017”*

L.R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 29.10.2014 n.10 recante *“Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 24 giugno 1957, n. 11 (Referendum per l'abrogazione di leggi regionali) e 16 luglio 1972, n. 15 (Norme sull'iniziativa popolare nella formazione delle leggi regionali e provinciali) e successive*

modificazioni, in merito ai soggetti legittimati all'autenticazione delle firme dei sottoscrittori".

L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 13.12.2012 n. 8, recante all'art.7 le disposizioni in materia di "Amministrazione aperta", successivamente modificata con L. R. TAA. 05.02.2013 n. 1 e L. R. 02.05.2013 n.3, in tema di trasparenza ed integrità (si veda circolare n. 3/EL/2013/BZ/di data 15.05.2013), e da ultima modificata dalla L.R. n.10/2014 di cui sopra.

L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 15 giugno 2006, n. 1 recante Disposizioni per il concorso della Regione Trentino-Alto Adige alla realizzazione degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica e norme sulla rimozione del vincolo di destinazione del patrimonio già appartenente agli enti comunali di assistenza

L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 21 settembre 2005, n. 7 recante Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – aziende pubbliche di servizi alla persona

D. Lgs. 08.06.2016 n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza"

D. Lgs. 14.03.2013 n. 39 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

D. Lgs. 14.03.2013 n. 33 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

D. Lgs. 27.10.2009 n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

D. Lgs. 12.04.2006 n. 163 e ss. mm. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

D. Lgs. 07.03.2005 n. 82 e ss. mm. "Codice dell'amministrazione digitale".

D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

D.P.R. 16.04.2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

D.P.R. 23.04.2004 n. 108 "Regolamento recante disciplina per l'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento del ruolo dei dirigenti presso le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo".

D.P.R. 07.04.2000 n. 118 “Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per la disciplina degli albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica, a norma dell’articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59”.

Decreto del Presidente della Regione 13 aprile 2006, n. 4/L, recante Approvazione del regolamento di esecuzione concernente la contabilità delle aziende pubbliche di servizi alla persona ai sensi del Titolo III della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7, relativa a «Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza - aziende pubbliche di servizi alla persona»

Decreto del Presidente della Regione 17 ottobre 2006, n. 12/L, recante Approvazione del regolamento di esecuzione della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7, relativo alla organizzazione generale, all’ordinamento del personale e alla disciplina contrattuale delle aziende pubbliche di servizi alla persona

Codice etico funzione pubblica di data 28.11.2000.

Codice etico per gli amministratori locali – “Carta di Pisa”.

Convenzione dell’O.N.U. contro la corruzione, adottata dall’Assemblea Generale dell’Organizzazione in data 31.10.2003 con la risoluzione n. 58/4, sottoscritta dallo Stato italiano in data 09.12.2003 e ratificata con la L. 03.08.2009 n. 116.

Intesa di data 24.07.2013 in sede di Conferenza Unificata tra Governo ed Enti Locali, attuativa della L. 06.11.2012 n. 190 (art. 1, commi 60 e 61).

Piano nazionale anticorruzione 2013 predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi della L. 06.11.2012 n. 190, e approvato dalla CIVIT in data 11.09.2013.

Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015

Piano nazionale anticorruzione 2016, predisposto da ANAC ai sensi della L. 06.11.2012 n. 190, Delibera ANAC n.831 del 3 agosto 2016

Circolari n. 1 di data 25.01.2013 e n. 2 di data 29.07.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica.

Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.P.C.M. 16.01.2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano nazionale anticorruzione di cui alla L. 06.11.2012 n. 190.

D.P.C.M. 18.04.2013 attinente le modalità per l’istituzione e l’aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all’art. 1, comma 52, della L. 06.11.2012 n. 190.

Delibera CIVIT n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Delibera CIVIT n. 15/2013 in tema di organo competente a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni.

Delibera CIVIT n. 2/2012 “Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”.

Delibera CIVIT n. 105/2010 “Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (art. 13, comma 6, lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)”.

Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 - Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione

Determinazione ANAC n. 831 del 03 agosto 2016 - Piano Nazionale Anticorruzione 2016

Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione

Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 - Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione

Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 – Piano Nazionale Anticorruzione 2019

BOZZA in consultazione degli stakeholder